
Giornalismo: il Premio “Giuseppe De Carli” a Laura Galimberti (RomaSette.it), Stefano Leszczynski (Radio Vaticana), Giammarco Sicuro (Tg2 Rai) e Sara Lucaroni

Sono Laura Galimberti (RomaSette.it), Stefano Leszczynski (Radio Vaticana), Giammarco Sicuro (Tg2 Rai) e Sara Lucaroni (Avvenire) i vincitori della sesta edizione del Premio “Giuseppe De Carli”. Il riconoscimento è promosso dall'Associazione culturale “Giuseppe De Carli” con la collaborazione dei Comitati “Informazione, migranti e rifugiati” e “Giornalismo e tradizioni religiose” e della Facoltà di Comunicazione istituzionale della Pontificia Università della Santa Croce. La cerimonia di consegna dei premi si è svolta oggi pomeriggio all'Università Santa Croce. Dopo i saluti istituzionali del prof. Daniele Arasa (decano della Facoltà di comunicazione) e del prof. Giovanni Tridente (vicepresidente dell'Associazione De Carli), spazio alla tavola rotonda “Dalla pandemia al cammino sinodale per una Chiesa dell’ascolto” con gli interventi di suor Nathalie Becquart, sottosegretaria del Sinodo dei vescovi, Andrea Gagliarducci, vaticanista di Ewtn/Aci Group, e Jaime Cárdenas, docente della Facoltà di Comunicazione della Santa Croce. A moderare i tre relatori, Alessandra Ferraro, caporedattore Rai e da sempre a fianco dell'Associazione “Giuseppe De Carli”. Poi la consegna dei riconoscimenti. Laura Galimberti si è aggiudicata la vittoria nella sezione “Chiesa e pandemia”, con l'opera “Quel virus che ‘ricentra’. Diario di una Chiesa domestica” (RomaSette.it). La sezione “Comunicazione e migranti” ha visto un ex aequo: Stefano Leszczynski (Radio Vaticana) con “Non mi chiamo rifugiato. La storia di Moussa fuggito dal Mali” e Giammarco Sicuro (Tg2 Rai) con il servizio “L'accampamento dei bambini”. La terza sezione - “Informazione e tradizioni religiose” - ha premiato Sara Lucaroni (Avvenire) con l'articolo “La famiglia icona dell'esodo yazida ha ritrovato casa”.

Alberto Baviera